

ENZO Un atto di libertà, di condivisione e di fiducia nella Chiesa

“ Innanzitutto, versare l'8xmille alla Chiesa cattolica trovo che sia un atto di libertà, una manifestazione, concreta, di quel diritto di credo, di religione, di espressione,



previsto e garantito dalla Carta costituzionale. Come cittadino, ho la possibilità di fare una scelta, di decidere a chi destinare una parte del mio reddito, del frutto del mio lavoro. Decido, liberamente, di avere fiducia in un'istituzione, la Chiesa cattolica,

costituita di persone, come tante altre realtà, associazioni, fondazioni, enti, presenti nella nostra società.

Come appartenente a questa specifica comunità, di fedeli, sento anche la responsabilità di partecipare concretamente ed efficacemente alla realizzazione pratica di molti dei valori che condivido.

Per sentirmi parte attiva degli obiettivi e dei progetti che la Chiesa persegue, nonché per poter contribuire fattivamente a sollevare, almeno in parte, le sofferenze dell'altro in difficoltà. Laddove il poco tempo a nostra disposizione ci impedisce di operare occorre delegare altri, delle persone, delle strutture. Dove questo è possibile, e ciascuno in base alla propria capacità economica, in mancanza di tempo da offrire, è possibile, responsabilmente, contribuire affinché la Chiesa cattolica, possa, capillarmente e puntualmente, portare il nostro tempo, i nostri valori e il nostro amore, ai fratelli che chiedono. Possiamo, in questo modo, sentirci coinvolti e membri di questa comunità. Un gesto con il quale siamo chiamati anche a dare fiducia a chi organizza, gestisce, programma, utilizza il contributo versato. Espressione di libertà. Un atto di fiducia e responsabilità. Una forma di condivisione.

Enzo Casetti, 55 anni, avvocato, Campi Bisenzio (Firenze)

INTERVISTA AD ANGELA CECCOTTI, RESPONSABILE DIOCESANA DELLE ZELATRICI FIRMO PER 8XMILLE PERCHÉ

“ In un periodo che sta mettendo sempre più alla prova la vita di tante persone e famiglie, avere la possibilità di aiutare le fragilità e chi di queste si prende cura è un gesto di grande responsabilità. Scegliendo di donare il proprio 8xmille alla Chiesa cattolica si può essere, pur nel proprio piccolo, protagonisti di grandi progetti, tendendo una mano a chi ne ha più bisogno.

Abbiamo ascoltato Angela Ceccotti, da anni attiva in diocesi e responsabile delle Zelatrici, che per noi ha portato la sua testimonianza.

Angela, il tuo servizio alla Chiesa in questi anni – in parrocchia, in diocesi, come responsabile delle Zelatrici... - ti ha senz'altro fatto entrare in contatto con le iniziative realizzate anche grazie ai contributi dell'8xmille. Molto spesso ci si chiede perché firmare proprio per l'8xmille; sulla base della tua esperienza, cosa risponderesti a questi interrogativi e quali le tue motivazioni?

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un'opportunità da non perdere per il bene di tutti, a cominciare dai più fragili. Grazie al contributo di tante persone che decidono di firmare, si possono realizzare grandi progetti, individualmente impossibili. L'8xmille non è un'imposta in più sui redditi, ma pretende da ciascuno un po' di attenzione nel momento in cui compila la dichiarazione dei redditi, il 730, o riceve il CU cioè la certificazione unica. È in quel momento che posso far valere il mio senso di responsabilità, porre la mia attenzione sulle tante realtà sostenute dall'8xmille, apponendo la mia firma nell'apposita

casella del mio modello. Posso decidere se partecipare o meno ai grandi progetti che solo una raccolta fondi concreta e capillare può avviare e portare a termine. Progetti che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storicoculturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri, gli interventi caritativi e il sostentamento dei sacerdoti.

Il sito Cei 8xmille Chiesa cattolica pubblica ventisei progetti, nella sola provincia di Gorizia, realizzati negli ultimi quindici anni. Tra questi, per la Chiesa Cattedrale dei Santi Ilario e Taziano: il rifacimento dell'impianto di riscaldamento ed elettrico, il consolidamento e restauro degli interni e della copertura (2015-2016) e già nel 2007 il restauro dell'organo Zanin (1929). Il Fondo Scrosoppi in diocesi può aiutare persone, famiglie e imprese in difficoltà economica, a causa della pandemia, e che si trovano all'interno del territorio diocesano, grazie e soprattutto ai fondi Cei dell'8xmille.

È sciocco non firmare perché si lascia agli altri cittadini la facoltà di decidere per noi, perché i fondi vengono ripartiti per intero, in proporzione alle preferenze di chi ha firmato. Per me è bello vedere realizzati i sogni di tante persone, desiderare un mondo più umano. Ho stima e fiducia della Chiesa.

Quali sono per te i filoni più importanti cui destinare i fondi 8xmille?

Personalmente ritengo che l'accoglienza sta alla base di tutto e va rivolta, come fanno già molto bene i centri Caritas, verso i poveri di ogni provenienza, ed è brutto distinguerli in migranti, rifugiati, indigenti